

Come si va in pensione nel 2024

L'Inca Cgil ti accompagna nel tuo percorso di tutela, nel riconoscimento dei tuoi diritti.

Di seguito vengono riassunte le principali misure previdenziali previste dalla normativa vigente.

Pensione di vecchiaia

Sistema misto

Lavoratrici e lavoratori in possesso di contribuzione al 31.12.1995

- Pensione di vecchiaia per le lavoratrici e per i lavoratori dipendenti privati, pubblici, autonomi e parasubordinati
 - Età pensionabile con aumento speranza di vita: 67 anni
 - Anzianità contributiva: 20 anni.

Sistema contributivo

Lavoratrici e lavoratori con contribuzione esclusivamente dall'1.1.1996

- Pensione di vecchiaia per le lavoratrici e per i lavoratori dipendenti privati, pubblici, autonomi e parasubordinati
 - Età pensionabile con aumento speranza di vita: 67 anni
 - Anzianità contributiva: 20 anni

- Importo minimo di pensione dall'1.1.2024 non inferiore a importo dell'assegno sociale (per il 2024 pari a € 534,41 mensile)
- Pensione di vecchiaia per le lavoratrici e per i lavoratori dipendenti privati, pubblici, autonomi e parasubordinati assicurati dall'1.1.1996 senza requisito di importo minimo
 - Età pensionabile con aumento speranza di vita: 71 anni
 - Anzianità contributiva effettiva minima: 5 anni
 - Importo minimo di pensione: non richiesto.

Pensione anticipata

Pensione anticipata ordinaria nel sistema misto

Lavoratrici e lavoratori in possesso di contribuzione al 31.12.1995

- Pensione anticipata per le lavoratrici e per i lavoratori dipendenti privati, pubblici e autonomi
 - Anzianità contributiva: donne 41 anni e 10 mesi
uomini 42 anni e 10 mesi
 - Decorrenza: decorsi 3 mesi dalla maturazione del requisito contributivo.

Ulteriore pensione anticipata nel sistema contributivo

Lavoratrici e lavoratori con contribuzione esclusivamente dall'1.1.1996

- Ulteriore pensione anticipata dall'1.1.1996 per le lavoratrici e per i lavoratori dipendenti privati,

pubblici, autonomi

- Età pensionabile: 64 anni
- Anzianità contributiva effettiva minima: 20 anni
- Importo minimo di pensione non inferiore a 3 volte l'importo mensile dell'assegno sociale (per il 2024 € 1.603,23) ridotto a 2,8 volte per le donne con 1 figlio (per il 2024 pari a € 1.496,35) e a 2,6 volte per le donne con almeno 2 figli (per il 2024 pari a € 1.389,46)
- Importo massimo di pensione erogabile per il 2024 pari a € 2.993,05 lordi mensili fino al requisito anagrafico della pensione di vecchiaia
- Decorrenza: finestra mobile di 3 mesi dalla maturazione dei requisiti.

Le lavoratrici e i lavoratori che hanno maturato i previgenti requisiti (64 anni d'età, 20 anni di contribuzione "effettiva" e importo soglia pari a 2,8 volte l'importo dell'assegno sociale), entro il 31.12.2023, potranno accedere alla pensione anticipata anche successivamente al 31.12.2023. Verrà comunque applicato, alle pensioni liquidate con decorrenza dal 2.1.2024 l'importo massimo erogabile (per il 2024 € 2.993,05 lordi mensili) fino alla maturazione dei requisiti per la vecchiaia.

Pensione anticipata per lavoratori e lavoratrici precoci

Disoccupati, invalidi, caregiver, mansioni gravose, mansioni usuranti

- Requisito contributivo: 41 anni (almeno 12 mesi di contributi per lavoro effettivo prima del 19° anno di età)
- Decorrenza: 3 mesi dalla maturazione dei requisiti.

Pensione anticipata “Quota 100”

Requisiti perfezionati entro il 31.12.2021

Chi ha raggiunto i previsti requisiti anagrafici e contributivi entro il 31.12.2021 può accedere alla pensione Quota 100 anche successivamente al 31.12.2021.

Pensione anticipata “Quota 102”

Requisiti perfezionati entro il 31.12.2022

Chi ha raggiunto i previsti requisiti anagrafici e contributivi entro il 31.12.2022 può accedere alla pensione Quota 102 anche successivamente al 31.12.2022.

Pensione anticipata “Quota 103”

Requisiti perfezionati entro il 31.12.2023

- Lavoratori e lavoratrici dipendenti, autonomi, Gestione separata
 - Requisiti: 62 anni di età e 41 anni di contributi
 - Importo massimo di pensione: per il 2023 € 2.839,70 lordi mensili fino al requisito anagrafico della pensione di vecchiaia
 - Decorrenza: finestra mobile di 3 mesi dalla maturazione dei requisiti.
- Lavoratori e lavoratrici del pubblico impiego
 - Requisiti: 62 anni di età e 41 anni di contributi
 - Importo massimo di pensione: per il 2023 € 2.839,70 lordi mensili fino al requisito anagrafico della pensione di vecchiaia
 - Decorrenza: finestra mobile di 6 mesi dalla maturazione dei requisiti.

Chi ha raggiunto i previsti requisiti anagrafici e contributivi entro il 31.12.2023 può accedere alla pensione quota 103 anche successivamente al 31.12.2023.

“Quota 103” – Requisiti da perfezionare nell’anno 2024

- Lavoratori e lavoratrici dipendenti, autonomi, Gestione separata
 - Requisiti: 62 anni di età e 41 anni di contributi
 - Importo massimo di pensione: per il 2024 € 2.394,44 lordi mensili fino al requisito anagrafico della pensione di vecchiaia
 - Decorrenza: finestra mobile di 7 mesi dalla maturazione dei requisiti.
 - Metodo di calcolo: contributivo
- Lavoratori e lavoratrici del pubblico impiego
 - Requisiti: 62 anni di età e 41 anni di contributi
 - Importo massimo di pensione: per il 2024 € 2.394,44 lordi mensili fino al requisito anagrafico della pensione di vecchiaia
 - Decorrenza: finestra mobile di 9 mesi dalla maturazione dei requisiti.
 - Metodo di calcolo: contributivo

Chi ha raggiunto i previsti requisiti anagrafici e contributivi nell’anno 2024 può accedere alla pensione quota 103 anche successivamente al 31.12.2024.

Pensione anticipata: “Opzione donna”

Requisiti perfezionati entro il 31.12.2021

Chi ha raggiunto i previsti requisiti anagrafici e contributivi entro il 31.12.2021 può accedere alla pensione Opzione donna anche successivamente al 31.12.2021.

Pensione anticipata: “Opzione donna 2023”

Requisiti perfezionati entro il 31.12.2022

- Lavoratrici dipendenti del settore privato e pubblico, lavoratrici autonome che si trovino in una delle seguenti condizioni:
 - a) Convivente e assistente di un parente portatore di handicap con connotazione di gravità
 - Requisito: 35 anni di contributi
 - Età anagrafica diversificata: 60 anni se senza figli – 59 anni se con 1 figlio – 58 anni se con almeno 2 figli
 - b) Riduzione della capacità lavorativa per invalidità civile pari o superiore al 74%
 - Requisito: 35 anni di contributi
 - Età anagrafica diversificata: 60 anni se senza figli – 59 anni se con 1 figlio – 58 anni se con almeno 2 figli
 - c) Licenziate o dipendenti da imprese per le quali è attivo un tavolo di confronto per la gestione della crisi aziendale presso la struttura per la crisi d'impresa
 - Requisito: 35 anni di contributi
 - Età anagrafica: 58 anni di età indipendentemente dal numero dei figli
 - Decorrenza: 12 mesi dalla maturazione dei requisiti per le dipendenti
 - 18 mesi per le lavoratrici che accedono al trattamento in una delle gestioni speciali dei lavoratori autonomi.

Chi ha maturato i previsti requisiti anagrafici e contributivi al 31/12/2022, al permanere delle condizioni, può accedere al trattamento pensionistico anche dopo l'apertura della finestra.

Pensione anticipata: “Opzione donna 2024”

Requisiti perfezionati entro il 31.12.2023

- Lavoratrici dipendenti del settore privato e pubblico,

lavoratrici autonome che si trovino in una delle seguenti condizioni:

- a) Convivente e assistente di un parente portatore di handicap con connotazione di gravità
 - Requisito: 35 anni di contributi
 - Età anagrafica diversificata: 61 anni se senza figli – 60 anni se con 1 figlio – 59 anni se con almeno 2 figli
- b) Riduzione della capacità lavorativa per invalidità civile pari o superiore al 74%
 - Requisito: 35 anni di contributi
 - Età anagrafica diversificata: 61 anni se senza figli – 60 anni se con 1 figlio – 59 anni se con almeno 2 figli
- c) Licenziate o dipendenti da imprese per le quali è attivo un tavolo di confronto per la gestione della crisi aziendale presso la struttura per la crisi d'impresa
 - Requisito: 35 anni di contributi
 - Età anagrafica: 59 anni di età indipendentemente dal numero dei figli
 - Decorrenza:
 - 12 mesi dalla maturazione dei requisiti per le dipendenti
 - 18 mesi per le lavoratrici che accedono al trattamento in una delle gestioni speciali dei lavoratori autonomi.

Chi ha maturato i previsti requisiti anagrafici e contributivi al 31.12.2023, al permanere delle condizioni, può accedere al trattamento pensionistico anche dopo l'apertura della finestra.

La pensione dei lavoratori che svolgono attività usuranti

I lavoratori e le lavoratrici che svolgono attività usuranti hanno diritto ad accedere al pensionamento anticipatamente con requisiti agevolati rispetto alla generalità dei lavoratori

- Requisito contributivo minimo: 35 anni
- Lavori particolarmente usuranti (*)
- Età: 61 anni e 7 mesi – quota: 97,6
- Turnisti con 72/77 notti annue
- Età: 62 anni e 7 mesi – quota: 98,6
- Turnisti con 64/71 notti annue
- Età: 63 anni e 7 mesi – quota: 99,6
- (*) *Lavori in galleria, in miniere, nelle cave, in cassoni ad aria compressa, dai palombari; ad alte temperature: del vetro cavo: in spazi ristretti (in particolare per attività di costruzione, riparazione e manutenzione navale) o all'interno di intercapedini, pozzetti o doppi fondi; di asportazione amianto, il lavoro notturno per tutto l'anno, i turnisti con almeno 78 notti annue, gli addetti alla c.d. «linea catena», i conducenti dei veicoli pesanti adibiti a servizio pubblico di trasporto collettivo.*

Anticipo pensionistico

Ape sociale – Beneficio riconosciuto fino al 31.12.2024

Lavoratori dipendenti, autonomi e parasubordinati

- Tipologia di lavoratori: disoccupati, invalidi, caregiver
- Requisito contributivo: 30 anni

- Requisito anagrafico: 63 anni 5 mesi

Lavoratori dipendenti

- Tipologia di lavoratori: mansioni gravose
- Requisito contributivo: 36 anni (32 anni per gli operai edili/ceramisti)
- Requisito anagrafico: 63 anni 5 mesi.

Le donne possono usufruire di una riduzione del requisito contributivo richiesto per il trattamento richiesto pari ad un anno per ogni figlio, sino ad un massimo di due

Pensioni, il riscatto rimette in carreggiata «Quota 100»

Se i periodi contributivi da riscattare si collocano entro il 31 dicembre 2021 permettendo di maturare i requisiti per la pensione (età di 62 anni e 38 di contributi), il lavoratore può mettersi a riposo anche se la domanda di riscatto (e i relativi versamenti) risultano successivi al 31 dicembre 2021, termine di operatività di «quota 100».

Dal 31 dicembre 2021 non è più possibile ottenere i requisiti della pensione con la «quota 100», vale a dire con la maturazione di una “quota” ottenuta sommando l’età (pari ad almeno 62 anni) e i contributi (almeno 38 anni). Resta peraltro valida la facoltà di conseguire la pensione in «quota 100» **anche successivamente al 31 dicembre 2021** in favore di quanti abbiano conseguito il requisito anagrafico e contributivo entro la stessa data.

A differenza di quanto a volte si è portati a credere, pertanto, chi ha i requisiti **non ha alcun obbligo di uscire entro il 31 dicembre 2021**, non si perde cioè il diritto a pensionarsi. Rinviare l'uscita può poi essere conveniente per due ordini di ragioni: a) si può maturare una pensione di importo più alto grazie ad ulteriori contribuzioni successive alla maturazione dei requisiti minimi e all'attivazione di coefficienti di trasformazione più elevati in considerazione della maggiore età anagrafica alla decorrenza; b) per i dipendenti pubblici si riduce il tempo per la liquidazione della prima rata della buonuscita per la maggiore vicinanza alla data di pensionamento «naturale».

Riscatti retroattivi

Come ribadito dall'Inps nella recente Circolare n. 38/2022, inoltre, i requisiti contributivi per la quota 100 (ma anche per la quota 102), cioè i 38 anni di contributi, possono anche essere raggiunti retroattivamente tramite un riscatto di periodi assicurativi. Infatti i periodi di riscatto vengono considerati nella loro collocazione temporale, esplicitando gli effetti **come se fossero stati tempestivamente versati** (cioè acquisiti alla posizione assicurativa dell'interessato).



Di conseguenza, il lavoratore che perfezioni i requisiti per la pensione «quota 100» tra il 1° gennaio 2019 e il 31 dicembre 2021 grazie **ad una domanda di riscatto** (ad esempio del corso universitario) presentata **dopo il 31 dicembre 2021** potrà conseguire la pensione in un qualsiasi momento, anche successivo alla **scadenza del 31 dicembre 2021**. Resta fermo che, in tal caso, la prestazione non potrà prendere decorrenza anteriore alla domanda di riscatto fermo restando il rispetto degli altri requisiti (es. cessazione del rapporto di lavoro dipendente). In sostanza si può rimettere in

carreggiata la «quota 100» anche presentando una domanda di riscatto e versando il relativo onere dopo il 31 dicembre 2021.

Gli stessi identici criteri, peraltro, si applicano alla «quota 102» conseguibile nel solo 2022 con un'età anagrafica minima di 64 anni e 38 di contributi. È opportuno evidenziare che, nel disciplinare la «quota 102», la Legge di Bilancio per il 2022 ha inciso direttamente sul testo dell'art. 14, D.L. n. 4/2019, che già regolava la pensione in «quota 100». Ne deriva che, per le parti non interessate dalla modifica legislativa, sono conservate le disposizioni di legge, le precisazioni e le indicazioni operative già emanate dall'ente previdenziale in riferimento al pensionamento con «quota 100».

Fonte: Pensioniooggi.it

ISP: 1.100 assunzioni e 2.000 uscite volontarie, sottoscritto un positivo accordo



Nella serata di ieri, 16 novembre, è stato **raggiunto un**

importante accordo di ricambio generazionale nell'ambito del Gruppo.

L'accordo sottoscritto risponde all'esigenza di **nuove assunzioni**, nonché all'impatto derivante dalla progressiva digitalizzazione e dalle necessita` di riconversione/riqualificazione professionale che ne potrebbero derivare.

Il primo punto è infatti: "Politiche attive per l'occupazione e solidarieta`generazionale".

Sono previste sino a 1.100 assunzioni a tempo indeterminato al raggiungimento delle 2.000 uscite stabilite come soglia massima.

A fronte del mancato raggiungimento del limite di 2.000 uscite sara` garantita la proporzionalita` di 1 assunzione ogni 2 uscite.

Tenuto conto delle precedenti intese, il numero complessivo di assunzioni, da realizzare entro il 30 giugno 2025, sara` di 4.600.

Le nuove assunzioni saranno effettuate avendo attenzione anche al supporto della Rete, alle zone svantaggiate del Paese ed al Mezzogiorno, valutando inoltre l'inserimento dei lavoratori del settore collocati nel Fondo Emergenziale.

La possibilita` di aderire alle nuove uscite è riservata a coloro che non abbiano gia` presentato una domanda valida ai sensi dei precedenti accordi.

L'accordo prevede:

Personale che ha maturato o maturera` il "diritto" a pensione entro il 31.12.2023

- Possibilita` di adesione volontaria al pensionamento

entro il 31 gennaio 2022 con uscita al 28.02.2022 per chi ha già maturato la finestra pensionistica o all'ultimo giorno del mese antecedente alla maturazione della stessa.

L'incentivo è pari:

- per le **pensioni anticipate e di vecchiaia** al preavviso contrattuale (2 mensilità per le aree professionali, 4 per i quadri direttivi, 6 per i dirigenti); qualora l'adesione pervenga entro il 24.12.2021 è prevista l'erogazione di un premio aggiuntivo di tempestività pari a 2/12 della RAL.
- per le pensioni **"quota 100"** al preavviso contrattuale (2 mensilità per le aree professionali, 4 per i quadri direttivi, 6 per i dirigenti) aumentato di un importo determinato dal 1,5% della RAL per ogni mese tra il 7° e il 18° di distanza dal requisito della pensione anticipata e dal 2% della RAL per ogni mese a partire dal 19°; la somma complessiva non potrà comunque superare il 75% della RAL oltre all'eventuale premio di tempestività di 2/12 della RAL;
- per le pensioni con **"opzione donna"** al 75% della RAL oltre all'eventuale premio di tempestività di 2/12 della RAL.

Personale che maturerà il requisito pensionistico tra il 01.01.2024 e il 31.12.2024

Possibilità di adesione entro il 31 gennaio 2022 alternativa tra:

- **pensione anticipata o di vecchiaia**, con incentivo e premio di tempestività come sopra indicati (preavviso contrattuale, pari a: 2 mensilità per

le aree professionali, 4 per i quadri direttivi, 6 per i dirigenti + qualora l'adesione pervenga entro il 24.12.2021 2/12 della RAL)

- **Fondo di solidarieta`**

Personale che maturera` il requisito tra il 01.01.2025 ed entro il 31.12.2028

- Possibilita` di adesione al Fondo di solidarieta` entro il 31 gennaio 2022.
- Uscita prevista entro il 31 marzo 2025, con facolta` della banca di anticipare al 30 giugno e 31 dicembre 2022, 31 dicembre 2023, 31 marzo, 30 giugno e 31 dicembre 2024.

Le date del 30 giugno e 31 dicembre 2022 saranno adottate per i colleghi che matureranno il requisito pensionistico entro il 2024.

Durante il periodo di permanenza nel Fondo di solidarieta` verranno garantite:

Copertura sanitaria del personale in servizio, condizioni creditizie ed agevolate, erogazione dell'assegno per familiari con handicap, assunzione del coniuge/figlio in caso di premorienza.

Verra` riconosciuta l'attualizzazione della contribuzione aziendale al fondo pensione per i mesi di esodo erogata con le spettanze di fine rapporto.

Nel caso di adesioni superiori alle 2.000 previste verra` redatta una graduatoria unica sulla base della data di maturazione del diritto a pensione con prioritita`:

- ai titolari della L.104 in situazione di gravita` per sé;
- al Personale disabile con invalidita` non inferiore al 67%.

L'accordo prevede per i part-time che accederanno al Fondo di

solidarietà la possibilità di richiedere il rientro a tempo pieno nel mese precedente all'uscita.

Come OO.SS. valutiamo positivamente l'accordo sottoscritto e le assunzioni ottenute e al tavolo negoziale abbiamo ribadito la necessità che esse siano realizzate avendo attenzione alla Rete, alle aree svantaggiate del Paese e al Mezzogiorno.

Milano, 17 novembre 2021

**Delegazioni Trattanti Gruppo Intesa Sanpaolo
FABI – FIRST/CISL – FISAC/CGIL – UILCA – UNISIN**

Pensioni, Quota 102-104: arriva la bocciatura da parte dei sindacati

I sindacati bocciano le proposte del governo in tema di pensioni. Cgil, Cisl e Uil si mobilitano contro Quota 102 e Quota 104. E non sono d'accordo nemmeno con la soppressione di Opzione Donna. La partita per il post Quota 100 rischia di essere ancora più complicata del previsto. La misura bandiera della Lega, che consente di lasciare il lavoro con almeno 62 anni e 38 di contributi, scadrà a fine anno, e si profila una lunga trattativa in vista della legge di bilancio. La **Cgil** pretende un confronto con il governo considerando la proposta di Quota 102 e 104 poco vantaggiosa per i lavoratori. *“La proposta Quota 102 e 104, se venisse confermata dal governo, costituirebbe una vera e propria presa in giro per i lavoratori. Con quei vincoli solo poche migliaia di persone nei prossimi anni potranno accedere alla pensione”*, ha sottolineato il segretario confederale della Cgil **Roberto**

Ghiselli.

Il sindacalista ritiene che il governo abbia preso sotto gamba il tema delle pensioni. *“La priorità è quella di avere una vera riforma, che superi i limiti di Quota 100, che dia stabilità al sistema, garantisca una effettiva flessibilità in uscita, affronti il tema di donne, disoccupati e giovani, e la crescita del valore delle pensioni in essere”*, ha evidenziato Ghiselli. La richiesta del sindacato è chiara, vorrebbe delle risposte più adeguate alle richieste contenute nella piattaforma unitaria. *“Diversamente, non staremo con le mani in mano”*, ha concluso Ghiselli. *“A fronte delle interlocuzioni che Cgil, Cisl, Uil hanno avuto nei mesi scorsi con il ministro del Lavoro, con vari gruppi parlamentari ed in ultimo con la Commissione lavoro della Camera per illustrare i contenuti della piattaforma unitaria sulla previdenza e le proposte sulla flessibilità, ci saremmo aspettati una maggiore attenzione da parte del Governo nell'affrontare il delicato tema delle pensioni”*.

È quanto sottolinea in una nota la **Cisl**. *“Siamo davvero sconcertati – prosegue – di leggere sugli organi di stampa proposte come quota 102 o, addirittura oggi, quota 104 e la soppressione di opzione donna mentre continua a non essere chiaro che fine abbia fatto la rivalutazione delle pensioni in essere. Per la Cisl si tratta di ipotesi inaccettabili nel merito e nel metodo”*. *“In un Paese pesantemente colpito dalla crisi economica aggravata dalla pandemia, dove sono evidenti le tensioni che percorrono strati importanti della società, non può essere sottovalutato l'impatto che il tema delle pensioni può generare per migliaia di lavoratori e lavoratrici. Per questo – conclude la Cisl – ribadiamo la richiesta di un incontro urgente con il Governo per affrontare la questione previdenza nel suo complesso”*.

“Quota 102 è una beffa. Unita, poi, all'annunciata quota 104 fra due anni diventa un vero e proprio sfottò per milioni di lavoratori italiani”. Sono le parole del segretario confederale della Uil **Domenico Proietti**.

“La platea interessata da questa 'geniale idea', infatti, è di poche migliaia di persone che hanno già avuto la possibilità di andare in pensione con quota 100. Per la Uil, dopo quota 100, è necessario introdurre una flessibilità di accesso alla pensione diffusa intorno a 62 anni – conclude -, utilizzando

l'ottimo lavoro svolto dalla commissione istituzionale sui lavori gravosi".

Gruppo BPER: come funzionerà la manovra sul personale



Nella giornata di ieri, 5 ottobre 2021, si è svolto l'incontro tra i vertici aziendali e le OO.SS., finalizzato ad illustrare i dettagli della manovra sul personale, già annunciata lo scorso 23 settembre tramite comunicato stampa.

Coerentemente con il consolidato modus operandi della Fisac, che prevede di diffondere **solo notizie certe e verificate**, riportiamo gli aspetti salienti dell'informativa.

Le uscite avverranno tra giugno 2022 e dicembre 2024, con due distinte modalità:

- **Uscita incentivata per chi matura la pensione in base ai requisiti previsti dalla Legge Fornero entro il 1 gennaio 2025.**
- **Accesso al Fondo di sostegno al reddito ed**

accompagnamento alla pensione (per un periodo massimo di 60 mesi) per chi matura i requisiti tra il primo gennaio 2023 ed il primo gennaio 2030.

Ricordiamo che, in base alla normativa attualmente vigente, esistono due possibilità di accedere al trattamento pensionistico: la **pensione di vecchiaia** (al raggiungimento di una determinata età anagrafica) o la **pensione anticipata** (che matura al raggiungimento di un numero minimo di anni di contribuzione).

Per consentire a tutti i colleghi di valutare la possibilità di rientrare nella manovra, riportiamo di seguito i requisiti previsti **attualmente** dalla legge Fornero attraverso due tabelle pubblicate sul sito pensioniooggi.it.

La Pensione di Vecchiaia nel Sistema Misto

Anno	Lavoratori e Lavoratrici Settore Pubblico	Lavoratrici Dipendenti	Lavoratrici Autonome	Addetti a Mansioni Gravose o Usuranti
2012	66 anni	62 anni	63 anni e 6 mesi	-
2013	66 anni e 3 mesi	62 anni e 3 mesi	63 anni e 9 mesi	-
2014-2015	66 anni e 3 mesi	63 anni e 9 mesi	64 anni e 9 mesi	-
2016-2017	66 anni e 7 mesi	65 anni e 7 mesi	66 anni e 1 mese	-
2018	66 anni e 7 mesi			66 anni e 7 mesi
2019-2020	67 anni			66 anni e 7 mesi
2021-2022	67 anni			66 anni e 7 mesi
2023-2024	67 anni			66 anni e 7 mesi
2025-2026	67 anni e 3 mesi			66 anni e 10 mesi
2027-2028	67 anni e 6 mesi			67 anni e 1 mese
2029-2030	67 anni e 9 mesi			67 anni e 4 mesi
2031-2032	68 anni			67 anni e 7 mesi
2033-2034	68 anni e 2 mesi			67 anni e 9 mesi
2035-2036	68 anni e 4 mesi			67 anni e 11 mesi
2037-2038	68 anni e 6 mesi			68 anni e 1 mese
2039-2040	68 anni e 8 mesi			68 anni e 3 mesi
2041-2042	68 anni e 10 mesi			68 anni e 5 mesi
2043-2044	69 anni			68 anni e 7 mesi
2045-2046	69 anni e 2 mesi			68 anni e 9 mesi
2047-2048	69 anni e 4 mesi			68 anni e 11 mesi
2049-2050	69 anni e 6 mesi			69 anni e 1 mese

Gli adeguamenti a partire dal 2023 sono stimati in base al rapporto n. 22 sull'andamento della spesa pensionistica elaborato dalla RGS (anno 2021).

PensioniOggi.it

La Pensione Anticipata nel Sistema Misto

Anni	Uomini	Donne	Lavoratori Precoci
2012	42 A e 1 M (2188 settimane)	41 A e 1 M (2136 settimane)	-
2013	42 A e 5 M (2205 settimane)	41 A e 5 M (2153 settimane)	-
2014-2015	42 A e 6 M (2210 settimane)	41 A e 6 M (2158 settimane)	-
2016	42 A e 10 M (2227 settimane)	41 A e 10 M (2175 settimane)	-
2017			41 A (2132 settimane)
2018-2026			
2027-2028	43 A e 1 M	42 A e 1 M	41 A e 3 M
2029-2030	43 A e 4 M	42 A e 4 M	41 A e 6 M
2031-2032	43 A e 7 M	42 A e 7 M	41 A e 9 M
2033-2034	43 A e 9 M	42 A e 9 M	41 A e 11 M
2035-2036	43 A e 11 M	42 A e 11 M	42 A e 1 M
2037-2038	44 A e 1 M	43 A e 1 M	42 A e 3 M
2039-2040	44 A e 3 M	43 A e 3 M	42 A e 5 M
2041-2042	44 A e 5 M	43 A e 5 M	42 A e 7 M
2043-2044	44 A e 7 M	43 A e 7 M	42 A e 9 M
2045-2046	44 A e 9 M	43 A e 9 M	42 A e 11 M
2047-2048	44 A e 11 M	43 A e 11 M	43 A e 1 M
2049-2050	45 A e 1 M	44 A e 1 M	43 A e 3 M

PensioniOggi.it

Gli adeguamenti a partire dal 2027 sono stimati in base al rapporto n. 22 sull'andamento della spesa pensionistica elaborato dalla RGS (anno 2021).

Sono previsti incentivi per tutti i lavoratori che accetteranno di lasciare il posto di lavoro, differenziati a seconda della modalità di uscita. Incentivi saranno riconosciuti anche a coloro che matureranno i requisiti pensionistici **entro il 31/12/2021** beneficiando della **“Quota 100”**.

A breve, tutti i nati entro il 1967 riceveranno la richiesta della posizione contributiva e del modello Ecocert. Le modalità di richiesta ed invio della documentazione saranno chiarite a breve da apposita circolare.

ATTENZIONE: Questo non vuol dire che tutti i nati entro il

1967 potranno lasciare il lavoro, come erroneamente affermava una notizia totalmente infondata fatta circolare nella giornata di ieri.

Per capire se effettivamente si può rientrare nella manovra, invitiamo i colleghi a consultare le tabelle sopra riportate, eventualmente anche con l'aiuto dei rappresentanti Fisac che saranno come sempre a loro disposizione.

Nei prossimi giorni verranno avviate le trattative per definire i dettagli e quantificare gli incentivi: pertanto **ad oggi non siamo in grado di rispondere a domande in merito ad ipotetiche cifre.**

In linea di massima, tra la fine del 2021 e l'inizio del 2022 dovrebbe essere possibile inoltrare le richieste, per avere l'esito nella prima parte del 2022 e consentire le prime uscite già dal mese di giugno.

Sarà nostra cura informarvi tempestivamente sugli sviluppi.

leggi anche

<https://www.fisaccgilaq.it/banche/bper/i-lavoratori-del-gruppo-bper-non-sono-spazzatura.html>

Tutte le possibilità per

andare in pensione nel 2021

L'INPS mette a disposizione degli utenti il nuovo dossier "Criteri generali per la pensione" nel quale si potranno consultare **tutte le informazioni sui requisiti previsti**, nel 2021, per andare in pensione. In sintesi le indicazioni contenute nel nuovo Dossier riguardano:

- **tutti i trattamenti pensionistici** del sistema italiano
- i requisiti richiesti ai lavoratori in possesso di anzianità contributiva al 31 dicembre 1995 e ai lavoratori in possesso di anzianità contributiva dal 1° gennaio 1996
- la finestra utile per andare in pensione
- e il cumulo dei periodi assicurativi.

Pensioni 2021: dossier INPS su criteri generali per tutti i trattamenti

Dal 1° gennaio 2023 i requisiti indicati dovranno essere adeguati agli incrementi della speranza di vita indicati nel rapporto del MEF n. 21 del 2020 (si vedano le tabelle presenti sull'applicativo Unicarpe).

Per i lavoratori addetti a lavori particolarmente faticosi e pesanti il requisito anagrafico e quello della quota devono essere adeguati agli incrementi della speranza di vita solo a decorrere dal 1° gennaio 2027.

Inoltre, i requisiti di accesso all'indennizzo per la cessazione dell'attività commerciale e all'APE Sociale non vanno adeguati agli incrementi della speranza di vita.

Si ricorda che gli appartenenti al comparto Scuola sono tutti gli insegnanti e il personale amministrativo tecnico e

ausiliario (cd. ATA) delle scuole statali con rapporto di lavoro a tempo indeterminato.

Infine il comparto AFAM (Alta Formazione Artistica E Musicale) fa riferimento a personale docente e tecnico amministrativo dei Conservatori statali, dalle Accademie di Belle Arti (statali e non statali), dagli Istituti musicali ex pareggiati promossi dagli enti locali, dalle Accademie statali di Danza e di Arte Drammatica, dagli Istituti Statali Superiori per le Industrie Artistiche.

Il dossier completo

La tabella è consultabile a questo link:

INPS requisiti anno 2021

Fonte: www.lentepubblica.it

Età pensionabile donne: tutto quello che c'è da sapere

Età pensionabile donne: i principali requisiti e canali per le lavoratrici assicurate presso la previdenza pubblica obbligatoria che vogliono andare in pensione nel 2021.

L'età pensionabile indica i requisiti anagrafici e contributivi che consentono ad un soggetto di ottenere un trattamento a carico di un ente previdenziale, pubblico o

privato.

Vediamo ora nello specifico qual è l'età pensionabile in Italia per le donne e quanti anni di contributi allo stesso tempo sono richiesti per congedarsi.

La normativa di riferimento

La normativa in materia previdenziale è molto ampia e si è strutturata nel corso degli ultimi decenni attraverso continue riforme legislative, che rendono difficile un riassunto in poche righe.

In ordine cronologico, l'ultimo intervento importante sul sistema pensionistico si è avuto con il cd. "Decreto" (D.L. n. 4/2019, convertito con modificazioni in L. n. 26/2019), che ha introdotto il meccanismo "quota 100" ma ha anche modificato la decorrenza di molteplici tipologie di uscite anticipate (come, ad esempio, dei lavoratori precoci), prevedendo la cd. "finestra mobile".

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale n. 322 della L. n. 178/2020, entrata in vigore il 1° gennaio 2021, è possibile ripercorrere tutti i canali che le lavoratrici hanno a disposizione per chiudere la loro vita lavorativa.

Le ultime notizie sul pacchetto pensioni 2021 arrivano con la legge di bilancio 2021, approvata dal Consiglio dei Ministri del 16 novembre 2020. Tra le molteplici novità non mancano certamente anche quest'anno importanti misure in tema previdenziale.

I requisiti previsti dalla legge

Vediamo innanzitutto quali sono le regole per l'età pensionabile delle donne secondo la normativa vigente.

Nella previdenza obbligatoria pubblica (quella gestita dall'Inps) i requisiti per il collocamento a riposo, dopo il 2011, sono determinati prevalentemente da due prestazioni pensionistiche: la **pensione di vecchiaia** e la **pensione anticipata**.

A partire dal 1° gennaio 2019 si può accedere alla pensione di vecchiaia con 67 anni di età e almeno 20 anni di contributi versati.

Nella pensione anticipata, invece, i contributi versati hanno un peso prevalente rispetto al requisito anagrafico e pertanto risulta possibile accedere alla prestazione indipendentemente dall'età anagrafica al perfezionamento di un determinato requisito contributivo.

Anche per l'anno in corso restano invariati i requisiti anagrafici e contributivi per l'uscita delle lavoratrici iscritte alla previdenza pubblica obbligatoria.

Anche nel 2021 resta, pertanto, la possibilità di ritirarsi con **62 anni e 38 anni di contributi**; per il pensionamento di vecchiaia occorrono **67 anni unitamente ad almeno 20 anni di contributi**.

Per il conseguimento della pensione anticipata occorrono invece, a prescindere dall'età anagrafica:

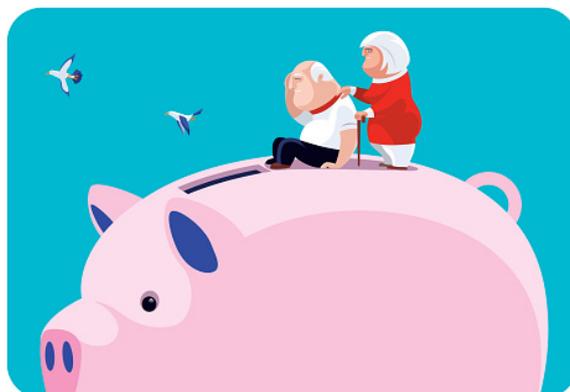
- **42 anni e 10 mesi di contributi per gli uomini**
- **41 anni e 10 mesi di contributi le donne**

Dal 2019 si è aggiunta, in forma sperimentale, anche una terza prestazione pensionistica, la cd. **quota 100**, composta dal raggiungimento di un mix di età anagrafica e contributiva (62 anni e 38 anni di contributi); si tratta, nella sostanza, di un ripristino della vecchia pensione di anzianità abrogata nel 2012 con la Riforma Fornero.

Nonostante le critiche, il Governo ha espresso la volontà di mantenere la misura sino alla sua scadenza originaria, prevista per il 31 dicembre 2021, contando anche sul fatto che

si stanno registrando meno domande di pensionamento rispetto alle stime iniziali.

Età pensionabile donne: le opzioni possibili nel 2021



La legge di Bilancio del 2021 lascia sostanzialmente immutato il quadro di riferimento per quanto riguarda le opzioni di pensionamento accessibili a chi è in possesso dei requisiti previsti dal legislatore. Vengono confermati o potenziati alcuni strumenti che ammorbidiscono i requisiti previsti dalla Riforma Fornero.

Il 2021 è l'ultimo anno di validità per l'opzione Quota 100, che vede anche prorogate l'opzione donna e l'APE sociale con gli sconti contributivi per le donne con figli (APE sociale donna). Rimangono invariati i requisiti per la pensione di vecchiaia e anticipata.

Vediamo quali sono nel dettaglio tutte le opzioni a disposizione di chi intenda fare domanda di pensionamento.

Pensione di vecchiaia

Chi raggiunge il requisito dei **67 anni di età** (innalzato rispetto ai precedenti 66 anni e 7 mesi) ed abbia versato almeno **20 anni di contributi** maturerà il diritto alla **pensione di vecchiaia**, che scatta dal primo giorno del mese successivo alla maturazione dei requisiti.

Lo scatto di cinque mesi non si applica ai lavoratori addetti alle **mansioni gravose con almeno 30 anni di contribuzione** che,

pertanto, potranno andare in pensione con 66 anni e 7 mesi.

Pensione anticipata

Nel 2021 si va in pensione anticipata indipendentemente dall'età anagrafica, con:

- 42 anni e 10 mesi di contributi gli **uomini** (contro i 43 anni e tre mesi della Legge Fornero);
- 41 anni e 10 mesi le **donne** (contro 42 anni e tre mesi).

Tuttavia è previsto un sistema di **finestre** di 3 mesi dalla maturazione dei requisiti pensionistici.

Se non si è raggiunta l'età per la pensione anticipata ordinaria, si può esercitare l'opzione per la **pensione anticipata contributiva** purché non si abbiano contributi antecedenti il primo gennaio 1996. I requisiti: **64 anni**, almeno **20 anni di contributi** effettivamente versati (obbligatori, volontari o da riscatto) e assegno maturato di almeno **2,8 volte il minimo** (comma 11, articolo 24, D.L. 201/2011).

Categorie di lavoratori disagiate

Proseguono anche gli scivoli pensionistici per le categorie lavorative più deboli (disoccupati, invalidi almeno al 74%, caregivers e addetti alle mansioni gravose).

Si tratta, in particolare, dell'Ape sociale, il sussidio di accompagnamento fruibile dai 63 anni unitamente a 36 o 30 anni di contributi a seconda dei casi sino all'età di vecchiaia, e della pensione anticipata con un requisito di contribuzione ridotto a 41 anni per i lavoratori precoci, cioè coloro che hanno svolto almeno 12 mesi di lavoro effettivo prima del 19° anno di età.

Chi matura i requisiti nel corso dell'anno dovrà produrre **una doppia domanda** all'Inps: la prima volta per la verifica dei

requisiti, la seconda volta per accedere alla prestazione vera e propria.

Quota 100

Ancora per il 2021 c'è la possibilità per i dipendenti privati di accedere alla pensione anticipata con **quota 100**. Tale requisito si perfeziona al raggiungimento di 62 anni di età e 38 anni di contributi. In questo caso è prevista una finestra di tre mesi.

Anche i **dipendenti pubblici** possono anticipare la pensione con la **quota 100**. I requisiti richiesti sono gli stessi dei dipendenti privati ma si devono attendere **sei mesi** dalla maturazione dei requisiti.

Per il **settore scolastico e Afam** resta ferma la decorrenza della pensione al 1° settembre (1° novembre Afam) dell'anno in cui vengono raggiunti i requisiti pensionistici. A tal fine chi matura i requisiti per la quota entro il 31 dicembre 2021 può presentare domanda di dimissioni entro il 28 febbraio prossimo, per andare in quiescenza dal 1° settembre/novembre dell'anno venturo.



L'Opzione donna

L'**Opzione Donna** dà la possibilità alle lavoratrici del settore pubblico e privato di andare in pensione anticipata, ma con assegno calcolato interamente su sistema contributivo. È stata introdotta dalla Legge Maroni 243/04 e ripresa dalla Riforma

Fornero nel 2011.

Si tratta di un'opzione vincolata non all'età anagrafica dunque, ma agli anni contributivi. Il legislatore ha deciso di estendere anche a quest'anno l'Opzione Donna con la possibilità di allargare di un anno la platea delle beneficiarie. Ricordiamo che questa opzione permette alle lavoratrici di ritirarsi con **58 anni di età** (59 se autonome) e **35 di contributi**.

La finestra mobile, ovvero il differimento della riscossione dell'assegno pensionistico, in questo caso è di 12 mesi (18 mesi per le autonome), dopo i quali si riceve il primo assegno.

Avvalendosi di questa opportunità, secondo quanto riportato nel messaggio Inps 217/2021, le donne potranno andare in pensione a 58 anni (59 se autonome) se hanno raggiunto i 35 anni di contributi al 31/12/2020.

L'intervento della Legge di Bilancio 2021

La Legge di Bilancio 2021 ha esteso, per quanto riguarda l'età pensionabile delle donne, lo scivolo per le lavoratrici di pubblico e privato che vogliano andare in pensione anticipata, con ulteriori 12 mesi rispetto alla disciplina vigente.

Hanno la possibilità di accedere all'Opzione Donna anche le lavoratrici nate fino al 31 dicembre 1962 (1961 le autonome) che abbiano raggiunto 35 anni di contributi entro il 31 dicembre 2020.

Anche in questo caso si applica la cosiddetta finestra mobile secondo la quale l'assegno viene erogato dopo 12 mesi dalla maturazione dei predetti requisiti per le dipendenti e 18 mesi per le autonome (Circolare Inps 53/2011). Gli adeguamenti alla speranza di vita in questi casi non si applicano.

Per effetto del passaggio al sistema di calcolo totalmente

contributivo le lavoratrici che optano per il regime in questione subiscono mediamente una decurtazione sull'assegno in misura del 20-30% rispetto alle regole del sistema misto.

Il taglio è tuttavia molto variabile in base a:

- età della lavoratrice e dalle caratteristiche di carriera
- retribuzione ed anzianità contributiva maturata alla data di accesso al regime.

Limiti alla fruizione del regime anticipato

Per la valutazione della contribuzione per il perfezionamento dei 35 anni sono utili, nel limite di 52 settimane annue, i contributi a qualsiasi titolo accreditati (obbligatori, da riscatto e/o da ricongiunzione, volontari, figurativi). Per le lavoratrici dipendenti del settore privato non concorrono però i contributi accreditati per malattia e disoccupazione.

Sono escluse dal ricorso al regime agevolato le lavoratrici che abbiano perfezionato il diritto al trattamento pensionistico in base ai requisiti previsti vigenti al 31/12/2011 o ai nuovi requisiti introdotti dalla Riforma Fornero. Analogamente non possono essere beneficiarie le lavoratrici destinatarie delle disposizioni in materia di "salvaguardia" introdotte dal legislatore dopo il 2011 in favore dei cd. esodati (messaggio Inps 219/2013).

Si ricorda, inoltre, che a seguito dell'introduzione del riscatto della laurea agevolato (art. 20 dl n. 4/2019 convertito con legge n. 26/2019) è possibile ricorrere al riscatto per recuperare (con oneri ridotti) la contribuzione necessaria (35 anni) per accedere alla pensione con opzione donna (Circ. Inps n. 6/2020).

Come presentare la domanda

Trattandosi di una prestazione economica erogata dall'INPS,

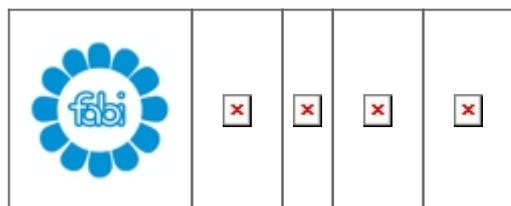
bisogna presentare un'apposita richiesta all'Istituto nazionale della previdenza sociale.

La domanda si può presentare in una delle seguenti modalità:

- attraverso il servizio online accessibile dalla pagina dedicata alla prestazione sul (Prestazioni e Servizi > Pensione Opzione donna) cliccando su 'Accedi al servizio';
- rivolgendosi agli enti di patronato e intermediari Inps;
- telefonando al **Contact Center Inps**, al numero gratuito da rete fissa **803 164** o al numero **06 164 164** da rete mobile.

Fonte: www.lentepubblica.it

Riscossione: quota 100



AI LAVORATORI DEL SETTORE DELLA RISCOSSIONE

Vi informiamo che in data 8 marzo le Scriventi Segreterie, in risposta alla richiesta inviata in data 25 febbraio u.s., hanno ricevuto la comunicazione che la Direzione Centrale Pensioni dell'INPS ha diramato alle Sedi territoriali dell'Istituto con riferimento alle domande di accesso alla pensione anticipata c. d. "Quota 100" presentate dagli iscritti al Fondo esattoriale.

L'Istituto precisa che possono essere liquidati i suddetti

trattamenti pensionistici anticipati in favore dei soli soggetti istanti, iscritti al Fondo esattoriale, che:

- abbiano fatto domanda di rimborso della contribuzione esattoriale e ne abbiano diritto; tale facoltà può essere esercitata, a pena di decadenza, da chi cessa dal servizio con almeno 15 anni di iscrizione al Fondo e fino a cinque anni prima del compimento dell'età utile per la pensione di vecchiaia;
- oppure siano in possesso di almeno un contributo per attività "non esattoriale" ed abbiano presentato la domanda di ricongiunzione ai sensi dell'art.1 L.29/1979 entro la data di presentazione della domanda di pensione.

Esprimiamo soddisfazione per aver finalmente ottenuto le indicazioni uniformi e chiare su tutto il territorio nazionale che rivendicavamo fin da quando è entrata in vigore la normativa relativa a "Quota 100". Tuttavia, vista la complessità della materia, raccomandiamo alle lavoratrici ed ai lavoratori interessati ad avvalersi di questo strumento di porre grande attenzione e cautela nel verificare la propria posizione previdenziale ed assicurarsi che ricorrano tutti i requisiti necessari per la maturazione dei diritti.

Vi ricordiamo inoltre che continua la nostra azione volta all'attuazione della riforma del Fondo esattoriale attraverso l'emanazione della circolare attuativa, a seguito della quale verrà definito l'assetto previdenziale del Settore.

Roma, 9 marzo 2021

Le Segreterie Nazionali

Intesa Sanpaolo – UBI: incontro su uscite volontarie e assunzioni

				
---	---	---	---	---

Intesa Sanpaolo e UBI: primo incontro su uscite volontarie e assunzioni

Nella giornata odierna si è svolto il primo incontro in merito alle **5.000 uscite volontarie che riguarderà tutto l'attuale perimetro del Gruppo Intesa Sanpaolo e UBI**: rispettivamente 61.172 e 19.609 persone.

Ai sensi degli accordi precedenti sottoscritti nei due Gruppi, ci sono ancora da perfezionare le uscite di 536 persone, di cui 307 pensionamenti e 229 esodi; per questi ultimi l'azienda ha comunicato di volerne anticipare l'uscita al 31/12 del corrente anno.

Sono in sospenso 1.197 adesioni (925 ISP e 272 UBI) in quanto non rientranti nelle graduatorie dei precedenti accordi, poiché in supero ai numeri delle uscite previste.

L'Azienda comprenderebbe nella platea interessata tutti coloro che maturano il "diritto" a pensione (anticipata o di vecchiaia) entro il 31/12/2026. In base ai dati oggi in possesso dell'Azienda, i colleghi sarebbero 7.522 (5.888 ISP e 1.634 UBI) oltre alle suddette 1.197 adesioni in sospenso.

Anche questi 1.197 colleghi, trattandosi di un nuovo accordo, dovranno ripresentare – se ancora interessati – la domanda per l'uscita. Abbiamo ribadito la richiesta di inserire

nell'accordo un criterio di priorità per queste posizioni.

Le prime indicazioni fornite dall'Azienda riguarderebbero:

- chi matura il "diritto" a pensione (compreso Quota 100 e Opzione donna) entro il 31/12/2021, possibilità di adesione al pensionamento incentivato
- chi matura il "diritto" a pensione dal 1/1/2022 al 31/12/2022, possibilità di adesione al pensionamento incentivato o al Fondo Esuberi
- chi matura il "diritto" a pensione dal 1/1/2023 al 31/12/2026, possibilità di adesione al Fondo Esuberi. La data di uscita è prevista al 31/12/2023 con possibili anticipi semestrali in base alle esigenze organizzative aziendali (la Banca ha specificato che, indicativamente, prevederebbe una permanenza media nel Fondo di 36 mesi).

Per quanto riguarda le 2.500 assunzioni, abbiamo nuovamente ribadito che dovranno essere effettuate in tempi rapidi e in prevalenza nella Rete, estremamente sofferente, nonché nel Sud e nelle Aree svantaggiate del Paese.

La trattativa proseguirà nei giorni 29 e 30 settembre.

Milano, 21 settembre 2020

**FABI – FIRST/CISL – FISAC/CGIL – UILCA -UNISIN
Gruppo Intesa Sanpaolo e UBI**

Banca del Fucino, siglata ipotesi di accordo su fusione con Igea



Cari Lavoratori e care Lavoratrici, abbiamo ieri **sottoscritto una ipotesi di accordo** che vi inoltriamo in allegato e che sarà discussa nel corso della assemblea che abbiamo convocato per il giorno 30 luglio ore 14,25.

Diciamo da subito che la riteniamo una grande vittoria. Un **risultato molto importante**, non soltanto per quanto è stato ottenuto contrattualmente, ma anche per le modalità con cui si è raggiunto. È fuori di dubbio che questo accordo ha una fondamentale valenza perché **ha dimostrato alla controparte la forza e la capacità che la nostra sigla sindacale può mettere in campo con il sostegno dei lavoratori.**

Il 28 aprile scorso l'azienda ha aperto la procedura di legge inerente la **fusione Fucino-Igea**. Tale procedura riguardava le eventuali ricadute occupazionali e sulle condizioni di lavoro. In quell'ambito l'azienda ha proposto un accordo sui prepensionamenti "quota 100" ed un impegno sindacale a firmare gli accordi sulla formazione. Per quanto concerne il Contratto Integrativo Aziendale era previsto solo una proroga a settembre, nonché una diminuzione del ticket a 7 euro (!!). Il rischio concreto che si correva e che l'azienda avrebbe potuto portare a casa gli obiettivi che gli interessavano mentre tutto il resto del C.I.A. sarebbe rimasto indefinito. A quel punto abbiamo voluto veder chiaro mettendo sul tavolo tutte le

carte ed abbiamo deciso di contrattare subito tutto il rinnovo del Contratto Integrativo Aziendale chiedendo miglioramenti sulle partite principali (ticket, previdenza integrativa, polizza sanitaria e premio aziendale), nonché una armonizzazione immediata per i dipendenti ex Igea.

La controproposta aziendale è stata:

- un aumento della polizza sanitaria di 100 euro
- nessun aumento per il ticket
- nessun aumento per la previdenza integrativa
- nessuna definizione del metodo di calcolo del Premio aziendale dal Contratto, che avremmo dovuto definire a ottobre se gli incrementi di produttività lo avessero permesso (in buona sostanza il premio aziendale sarebbe scomparso dai radar del contratto del nuovo gruppo Fucino-Igea)

Non solo! Nel corso degli incontri che si succedevano veniva meno l'impegno a corrispondere il Premio aziendale 2019 seppur la Banca avesse chiuso in utile. Infine erano messe in discussione anche le agevolazioni al personale sui mutui e sui prestiti.

Se avessimo accettato tali condizioni il risultato sarebbe stato un CIA disarticolato e impoverito. Risulta evidente che per un Sindacato che rappresenti realmente le istanze dei lavoratori la proposta era inaccettabile.

Si era quindi giunti ad un punto in cui la trattativa si trovava in una fase di stallo. Nel rispetto delle tradizioni democratiche di questo sindacato abbiamo scelto di convocare ed ascoltare il Direttivo sindacale e l'Assemblea dei Lavoratori.

Abbiamo così avuto il mandato per mettere in campo tutto il peso e la forza della Fisac-Cgil. Questo nonostante ci fosse qualche altra sigla sindacale che aveva già scritto che era pronta a firmare senza alcun indugio.

Abbiamo dunque deciso di coinvolgere il Consiglio di Amministrazione informandolo dello stato dell'arte, facendo capire come da parte nostra ci fosse un atteggiamento dialogante, ma non disponibile ad accettare un accordo penalizzante.

Abbiamo coinvolto gli organi di stampa, grazie ai rapporti consolidati nel tempo tra la nostra struttura e la carta stampata, per sensibilizzare democraticamente l'opinione pubblica.

Il Segretario Generale della Fisac Cgil di Roma C.O.L. Daniele Canti (nostro coordinatore) ha infine investito del problema anche il Segretario Generale della Fisac Cgil Nazionale Nino Baseotto al fine di ottenere un importante supporto nella trattativa.

Ci siamo quindi mossi utilizzando tutte le leve possibili per far sì che non andasse disperso il patrimonio del nostro Contratto e che si mettessero le fondamenta per solide relazioni industriali.

E' per questo che con orgoglio quello vi decliniamo quello che riteniamo essere un grande risultato.

Abbiamo rinnovato il Contratto fino al 30 giugno 2024.

Il metodo di calcolo del Premio Aziendale è rimasto invariato rispetto all'attuale Contratto con un leggero decremento (10%).

Ticket aumentato a 9 euro.

Incremento della polizza sanitaria di 100 euro (quota a carico azienda 950 euro).

Incremento dello 0,25% della Previdenza complementare a partire dal 1 gennaio 2021 (4,50 %).

Erogazione del Premio 2019 nella misura di 1.000 euro uguale per tutti.

Armonizzazione relativa alla previdenza integrativa per tutti gli ex dipendenti Igea sei mesi prima di quanto indicato nella precedente proposta ovvero dal 1/1/2021, comunque con una percentuale sin da subito del 3%.

Il resto del Contratto resta invariato ad eccezione delle Famiglie Professionali e dei Ruoli chiave che saranno discussi ad ottobre alla luce del nuovo piano industriale e dell'assetto organizzativo.

Inoltre abbiamo concordato di discutere entro febbraio p.v. l'applicazione dello Smartworking in modo strutturale.

Ci preme sottolineare come la nostra battaglia si sia incentrata su tutti i dipendenti, ex Fucino ed ex Igea. Abbiamo chiesto sin da subito l'immediata armonizzazione per i dipendenti ex Igea. Il risultato è che il contratto sarà applicato a tutti i dipendenti del Gruppo. Anche i dipendenti ex Igea riceveranno un premio di fusione di 1000 euro.

Noi riteniamo che questa ipotesi di accordo, che sottoporremo alla votazione di tutti i dipendenti del gruppo, possa essere anche per l'azienda l'occasione per costruire nuovi rapporti e relazioni improntate al reciproco rispetto con i lavoratori ed il Sindacato, un'occasione per alimentare un clima disteso e di fiducia.

Questo contratto dimostra plasticamente che La Fisac Cgil è un sindacato che mira soltanto all'interesse dei lavoratori.

Proprio in virtù di questa vittoria questa rappresentanza sindacale va rafforzata perché è l'unica che ha dimostrato con i fatti di riuscire a salvaguardare e difendere efficacemente l'interesse di tutti i dipendenti.

Ora che è nato il nuovo gruppo Fucino Igea per affrontare le nuove sfide è necessario che tutti siiscrivano in massa alla Fisac-CGIL per dare ancora più forza a noi stessi per le sfide future che ci attendono.

Invitiamo tutti a partecipare all'Assemblea indetta su questo argomento per il giorno 30 luglio prossimo.

Saluti

Fisac CGIL Roma Centro Ovest Litoranea
Il Segretario

RSA Fisac CGIL Banca del Fucino S.p.A.